

## La rigenerazione di Corviale: cenni sulle progettualità attuali e imminenti

Le progettualità attuali ed imminenti che riguardano Corviale vengono affrontati nel Capitolo 2 ("Appunti per un censimento delle attività culturali e sportive a Corviale") e nel Capitolo 4 ("Le basi del Distretto Culturale-Sportivo: le progettualità attuali e latenti a Corviale"), ma nelle pagine che seguono vengono anticipati alcuni cenni.

La sfida degli ultimi anni è la creazione di condizioni d'habitat tali da portare i cittadini di Roma e soprattutto quelli del "Quadrante Corviale" a frequentare il Serpentone e le sue vicinanze, arrivando a fargli trovare "solo lì" alcuni servizi importanti. In questa prospettiva, molti progetti di riqualificazione sono stati avviati.

Innanzitutto, la parte centrale del Nuovo Corviale, detta anche "spina servizi", è stata completata ed accoglie ormai da anni il Consiglio del XV Municipio e l'Ufficio Tecnico, il Comando del XV Gruppo dei Vigili Urbani, uno sportello decentrato dell'Anagrafe, un anfiteatro all'aperto di circa 300 posti (la cosiddetta "cavea"), un centro attrezzato per prove musicali situato nel plesso di Via delle Vigne, una scuola d'arte ed uno spazio polifunzionale ormai famoso come Il Mitreo <sup>118</sup>, un ambulatorio ed centro per il disagio mentale della Asl Roma / D, un mercato coperto in via di completamento...

Il trasferimento della sede municipale dei Vigili Urbani ha inoltre contribuito ad accrescere la percezione di una maggiore sicurezza fra quanti abitano o si recano a Corviale, e ad alimentare un senso di fiducia maggiore nei confronti delle istituzioni <sup>119</sup>.

All'interno del palazzo, sono presenti un Incubatore d'Impresa del Comune (attivo tra il 2004 ed il 2008, ed in fase di riavvio), un ambulatorio della Asl, un Centro Anziani, varie cooperative...

Il previsto centro commerciale è stato completato (anche se porta il nome di "Casetta Mattei")...

Di fronte al palazzo, sono presenti numerosi servizi e impianti collettivi, che intendono rispondere alle esigenze anche degli altri abitanti del XV Municipio, in particolare della popolazione giovanile del quartiere: il Centro di Formazione Professionale e di

---

<sup>118</sup> Il Mitreo è una struttura polifunzionale data in gestione alla Iside srl, che ospita, nei suoi 900 mq di spazio, esposizioni, mostre, laboratori, rappresentazioni teatrali e coreografiche, nonché altre attività culturali-artistiche. Il progetto Il Mitreo è risultato vincitore, nel 1997, del bando promosso dal Comune di Roma per le imprese operanti nel settore dell'intrattenimento. Iside srl è stata costituita nel 2005. Al Mitreo, viene dedicato un approfondimento infra.

<sup>119</sup> Sull'argomento della sicurezza, nel rapporto tra "centro" e "periferie", si rimanda alla recente ricerca Dies (Dipartimento Innovazione e Società) Università di Roma "La Sapienza", "Periferie insicure? Insicurezza e sicurezza nei cinque capoluoghi del Lazio", presentazione dei risultati dell'indagine demoscopica "Insicurezza e degrado delle periferie urbane", Dipartimento Innovazione e Società Università di Roma "La Sapienza", Regione Lazio - Osservatorio sulla Sicurezza, Assessorato Affari Istituzionali, Enti Locali e Sicurezza, 2009. Vedi anche, con un cenno comparativo tra Corviale e il Karl Marx Hof di Vienna, Emanuele Isonio, "Progettare un quartiere sicuro. Il ruolo dell'urbanistica" (all'interno del dossier "Holding della paura"), in "Valori", anno X, n. 76, Roma, febbraio 2010.

Orientamento al Lavoro, una Banca del Tempo, il Laboratorio Territoriale <sup>120</sup>, il complesso parrocchiale (con l'arredo di una grande fontana al centro della piazza)...

È presente inoltre la Biblioteca Comunale (800 mq, 13mila volumi, accesso ad internet e un nutrito catalogo di dvd e cd-rom musicali), con sede nel Centro Polivalente dedicato alla memoria di Nicoletta Campanella (la già citata sociologa studiosa delle periferie romane e di Corviale in particolare), il centro scolastico comprendente 1 scuola materna con 60 posti, 2 elementari per un totale di 40 aule, ed 1 scuola media con 24 aule, la farmacia comunale, il complesso sportivo formato dalla piscina comunale e da una palestra con campi da calcio, un grande campo da rugby, il consultorio pediatrico, un asilo-nido, e molte altre strutture socio-ricreative...

Per il 4° piano e le sale condominiali, che restano la principale criticità di Corviale, si ipotizzano varie soluzioni: una delle più interessanti è rappresentata dal progetto di allocarvi la Facoltà di Architettura della Terza Università di Roma (idea che risale al 2004, vedi *infra*), che si troverebbe così inserita in uno degli spazi più discussi fra quelli realizzati dall'architettura italiana della seconda metà del Novecento. In questa ipotesi, ovviamente si dovrebbe predisporre una soluzione abitativa per le famiglie che occupano abusivamente il 4° piano.

Nello stesso solco, si inseriva anche la proposta, lanciata nel 2004, poi caduta, ripresa ad inizio 2010, di allocare proprio a Corviale una sezione del Museo d'Arte Contemporanea, ovvero spazi dedicati gestiti dal Macro. L'idea faceva parte delle proposte approvate dalla Giunta Veltroni all'interno dei "Contratti di Quartiere", nel marzo del 2004. Nello stesso documento, era stata prospettata il trasferimento di una parte della facoltà di Architettura a Corviale <sup>121</sup>.

L'orientamento complessivo di queste iniziative è quello di fare di Corviale un centro di produzione culturale e un "luogo della contemporaneità" artistica e teatrale, per ribaltare l'immagine stereotipata del quartiere.

Il Centro Polivalente "Nicoletta Campanella", in particolare, copre una superficie di circa 5.000 mq dislocati su due piani, e offre i servizi citati grazie a una gestione mista pubblico-privata. Le strutture private presenti nel Centro, formate da un consorzio di cooperative, hanno ricevuto il compito di realizzare servizi socio-culturali rivolti in particolare ai bambini, con una ludoteca e un baby-parking, ed ai giovani, con uno spazio rivolto soprattutto ma non solo alla musica, ed un punto di ristoro. Nei giardini esterni al Centro, vengono organizzate, durante i mesi estivi, interessanti rassegne cinematografiche e musicali, a conferma della volontà di far divenire Corviale uno spazio importante di coinvolgimento sociale per l'intero Municipio.

Fondamentale, in questa prospettiva, resta la già citata esperienza della Fondazione Adriano Olivetti e del Gruppo Osservatorio Nomade (da sempre impegnato nel recupero delle zone suburbane), che, tra il 2004 ed il 2006, hanno promosso un progetto denominato

---

<sup>120</sup> In particolare, il "Laboratorio Territoriale" ha il compito di promuovere iniziative volte a favorire il coinvolgimento dei cittadini sui problemi legati al quartiere e alle sue prospettive di sviluppo. Avviato nel 2002, dal 2008 le attività del Laboratorio sono state sostanzialmente interrotte. Vedi *infra*, per un approfondimento sul "Laboratorio Territoriale Corviale - Roma Ovest".

<sup>121</sup> Vedi Lilli Garrone, "Le opere d'arte sbarcano al quarto piano di Corviale", in "Corriere della Sera", 7 marzo 2004.

“Immaginare Corviale”, che ha stimolato una vasta produzione culturale partecipata coinvolgendo l’intera città. Il progetto ha provocato una discreta sinergia di gruppi artistici diversi (tra cui architetti, “video maker” e musicisti) per il superamento della marginalità sociale di questo palazzo-quartiere e la sua riqualificazione urbana, con una chiara filosofia di fondo: non distruggere, ma semmai correggere quel che c’è già (per un approfondimento sull’esperienza di Osservatorio Nomade, vedi *infra*, p. 129).

In materia di analisi critica e di proposte progettuali, va ricordato anche che, nel corso dell’anno accademico 2006-2007, Corviale è stato oggetto di interesse anche di un “laboratorio universitario”, ovvero il Laboratorio di Sintesi Finale B curato dal Professor Benedetto Todaro <sup>122</sup>, presso l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, Facoltà di Architettura. Il corso, dal titolo “Learning from Corviale”, ha affrontato il tema della trasformazione urbana, concentrando l’attenzione sull’area di intervento Iacp (ora Ater) di Corviale. Vedi “box”, per un approfondimento delle motivazioni e tematiche specifiche del laboratorio.

*Box 3. “Learning from Corviale”, laboratorio universitario della Facoltà di Architettura*

Le motivazioni che hanno spinto alla realizzazione del “laboratorio universitario” su Corviale, promosso dal Professor Benedetto Todaro tra il 2006 ed il 2007, sono riconducibili essenzialmente a tre:

1. la realizzazione e la ormai più che ventennale vita del Corviale, per il suo valore emblematico di opera contraddittoria e discussa, ha polarizzato l’interesse del mondo disciplinare dell’architettura, dei media e di larghi strati dell’opinione pubblica in un confronto emblematico che si pone all’orizzonte delle attuali capacità risolutive, costituendosi come “metafora di una più generale condizione urbana”.
2. al di fuori e al di sopra dei clamori della cronaca e del profluvio di luoghi comuni che ne sono stati derivati, Corviale incarna un problema reale che si impone, e sul quale prima o poi la collettività dovrà esprimersi: operare su di un tema concreto ed attuale, potrà favorire l’emergere, nelle ricerche degli studenti, di posizioni individuali il cui equilibrio tra istanze teoriche, intuizioni poetiche e pratiche reali, sia liberamente definito, permettendo l’esplicito dichiararsi delle personalità progettanti.
3. Corviale è un “paziente” difficile: si ritiene che sia positivo, ai fini dell’esercizio progettuale, misurarsi con una preesistenza imponente, forte, difficile, che richiede grande lucidità ed energia propositiva, contenute però all’interno di un metodo perseguito con una sorta di umile solerzia, il cui intento sia correttivo piuttosto che creativo, speculativo piuttosto che avventatamente propositivo.

Si ricordi che Todaro è stato anche il promotore del convegno “Il nodo di Corviale – L’eredità dell’abitazione moderna e la forma della città futura”, organizzato alla Casa

<sup>122</sup> Benedetto Todaro è stato anche Preside della Facoltà di Architettura di Roma, tra il 2006 al 2009. Todaro ha dedicato particolare attenzione a Corviale: vedi Benedetto Todaro “La palazzina, Corviale e altre storie”, in “Groma” (rivista del Dipartimento di Architettura e Analisi della Città dell’Università di Roma “La Sapienza”), n. 3, Roma, 1994; id., “Corviale: ritorno al futuro. Città dei vivi - città dei morti”, in Aa. Vv., “Corviale der tramonto”, numero monografico di “Metamorfosi. Quaderni di Architettura”, n. 67, Mancosu, Roma, 2007, pagg. 26-30. In questo secondo contributo, Todaro ipotizza anche, provocatoriamente, un uso alternativo di Corviale-monumento: “Per i tutori della monumentalizzazione integrale, una soluzione, bella e pronta, già esiste: Corviale Città dei Morti. La struttura si presta, l’operazione, economicamente vantaggiosa, l’immagine urbana potrebbe essere conservata e perfino romanticamente commentata con un parziale e controllato degrado delle superfici. L’isolamento è quasi perfetto: con pochi adattamenti distributivi un monumento insoddisfacente per i vivi è pronto a divenire un nuovo meraviglioso Cimitero Monumentale di Roma” (ivi, pag. 30).

dell'Architettura di Roma, il 23 marzo 2007, per la nascita della sede italiana dell'Isuf - International Seminar on Urban Studies. Purtroppo, non sono stati pubblicati gli atti del convegno <sup>123</sup>.

Queste realtà, alcune delle quali, come è stato visto, già portate a termine, altre ancora in gestazione, sono solo alcune delle iniziative realizzate o in via di realizzazione nella zona Corviale.

Per un ulteriore approfondimento si rimanda comunque al capitolo relativo al censimento, che descrive, seppur sinteticamente, le diverse realtà presenti sul territorio, di tipo culturale, sociale, sportivo o istituzionale.

Va anche ricordato che, nel corso dei decenni, in più di una occasione è stato evocato, invocato, soprattutto dagli architetti <sup>124</sup>, un "concorso internazionale" per la rigenerazione di Corviale: l'idea non si è mai concretizzata.

---

<sup>123</sup> Laretta Colonnelli, "E il discusso serpentone di Corviale alla fine diventa un'opera da studiare", il "Corriere della Sera", 24 marzo 2007. Alcuni risultati del lavoro promosso da Todaro, "Learning from Corviale", sono stati presentati anche in occasione di un workshop ("Roma caput mundi. L'architettura e i 'mostri metropolitani") organizzato nell'ambito del Festival della Creatività, tenutosi a Fortezza del Basso a Firenze, tra il 25 ed il 28 ottobre 2007.

<sup>124</sup> L'idea del "concorso internazionale" emerge dalle pagine degli atti dei due fondamentali convegni organizzati "su" Corviale, rispettivamente nel 2001 ("Recupera Corviale") e nel 2006 ("Corviale Accomplished").